

Fondi editoria Torna libero l'ex senatore De Gregorio

FE. DIO.
NAPOLI

Agli arresti domiciliari dal 15 marzo scorso, torna in libertà l'ex senatore Sergio De Gregorio, coinvolto nell'inchiesta della Procura di Napoli sui finanziamenti all'editoria. La decisione è stata adottata ieri dal gip del Tribunale di Napoli Dario Gallo, che ha accolto la richiesta depositata nei giorni scorsi dall'avvocato Carlo Fabbozzo. Per il giudice devono ritenersi ormai cessate le esigenze cautelari che erano alla base del provvedimento restrittivo eseguito a marzo dalla Guardia di Finanza. I pm Francesco Curcio, Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock ipotizzano nei confronti di De Gregorio i reati di truffa aggravata e bancarotta fraudolenta, in concorso con il direttore dell'Avanti, Valter Lavitola. L'inchiesta riguarda i presunti illeciti nei fondi per l'editoria erogati a vantaggio dell'Avanti e sulle inserzioni pubblicitarie che, secondo l'ipotesi della procura, potrebbe essere servita a mascherare un giro di tangenti. Una vicenda che chiama in causa l'ex senatore e il giornalista - ai domiciliari dopo una lunga detenzione in carcere e una altrettanto lunga latitanza in America Latina - legati da rapporti di amicizia e di affari. I fondi dell'editoria concessi all'Avanti sono stati calcolati in oltre 23,2 milioni di euro, dal 1997 al 2009, concessi secondo l'accusa facendo ricorso a fatture per operazioni inesistenti e a documenti che attestavano, contrariamente al vero, che la società editrice, la International Press, possedeva i requisiti di tiratura delle copie vendute. Il Dipartimento per l'Editoria sarebbe stato indotto in errore in quanto erano state comunicate vendite in blocco o mediante strillonaggio del quotidiano, in realtà mai effettuate. De Gregorio comparirà giovedì prossimo come imputato all'udienza preliminare, davanti al gup Amelia Primavera, per la vicenda della presunta compravendita dei senatori.

Una vicenda in cui sono imputati anche il leader del Pdl Silvio Berlusconi, e lo stesso Lavitola. De Gregorio, eletto negli anni scorsi a Palazzo Madama nelle liste dell'Idv, è accusato di aver ricevuto ingenti somme da Berlusconi perché passasse allo schieramento di centrodestra contribuendo a determinare la crisi del governo Prodi. Nei giorni scorsi fu diffuso il testo di una lettera in cui De Gregorio chiedeva perdono a Prodi per il cambio di casacca definendolo «un colossale errore».